



Istituto d'Istruzione Superiore Statale "8 MARZO"

VIA LEINÌ, 54 - 10036 SETTIMO TORINESE

Tel. 011 800 65 63 - Fax 011 897 64 44

e-mail: tois031007@istruzione.it - sito www.istituto8marzo.gov.it



**PROTOCOLLO
DI ACCOGLIENZA
per
STUDENTI
con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Indice

| | |
|--|----|
| Premessa | 3 |
| Finalità | 3 |
| Quadro Normativo | 3 |
| Distinzioni preliminari | 4 |
| Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)..... | 5 |
| Altri Disturbi Evolutivi Specifici..... | 5 |
| Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, disagio comportamentale e relazionale..... | 5 |
| Fasi di attuazione del protocollo di Accoglienza | 6 |
| 0. <i>Avvertenza</i> | 6 |
| 1. <i>Iscrizione</i> | 7 |
| 2. <i>Colloquio e prima accoglienza</i> | 7 |
| 3. <i>Determinazione della classe</i> | 8 |
| 4. <i>Presentazione del caso al Consiglio di Classe e presa in carico</i> | 8 |
| 5. <i>Predisposizione, stesura e sottoscrizione del PDP</i> | 8 |
| 5.1. <i>Precisazioni</i> | 9 |
| 6. <i>Valutazione intermedia e finale di istituto dei risultati</i> | 10 |
| Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA | 10 |
| Verifica e valutazione | 11 |
| Esami di stato | 11 |
| INVALSI | 12 |
| Allegati | 12 |
| Allegato 1 Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)..... | 14 |
| Allegato 2 Piano Didattico Personalizzato Modello 383..... | 18 |
| Allegato 3 - Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, istituzioni formative del Sistema leFP e famiglia, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle Abilita' scolastiche..... | 28 |

Premessa

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente diverse tipologie:

- Disabilità (Legge 104/92)
- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA/Legge 170/2010)
- Altri Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo ovvero Funzionamento Intellettivo Limite FIL, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza)
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico e culturale
- Disagio comportamentale/relazionale

La normativa estende a tutti gli alunni BES la **possibilità** di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con diagnosi di DSA.

Finalità

Questo documento, denominato **Protocollo di Accoglienza**, è una guida d'informazione riguardante l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto non compresi nell'area della disabilità; è stato elaborato dal referente BES alla luce della normativa vigente, condiviso dai membri del GLI e approvato dal Collegio Docenti.

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva e per realizzare una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio).

Quadro Normativo¹

¹ In evidenza, le norme più direttamente riferibili ai Bisogni Educativi Speciali trattati nel presente protocollo.

- Legge n. 104 5/02/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate: detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona handicappata.
- Legge n. 53 28/03/2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale: intende garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.
- Legge n. 170 08/10/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico: riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA).
- Nota MIUR n. 3573 26/05/2011, Diagnosi alunni con DSA precedente all'entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010 n.170: precisa che gli alunni con diagnosi di DSA redatta anteriormente all'entrata in vigore della Legge 170/10 potranno regolarmente usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previsti, sia nella normale attività didattica sia nell'ambito dei prossimi Esami di Stato.
- DM MIUR n. 5669 12/07/2011, Disposizioni attuative della Legge n. 170 08/10/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico: Allegate al Decreto, "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento
- Direttiva MIUR 27/12/2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: modalità di intervento da parte dei docenti delle scuole in ogni e grado per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. La direttiva affronta e amplia l'intervento dei docenti, compresi i curricolari, su tutte le forme di svantaggio scolastico. Inoltre fornisce importanti indicazioni in merito all'organizzazione territoriale per l'inclusione ed in particolare dei CTS (Centri Territoriali di Supporto).
- CM MIUR n. 8 06/03/2013, Alunni con bisogni educativi speciali (Bes): modalità operative per l'attuazione della Direttiva del 27 dicembre 2012 inerente gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Nota MIUR n. 1551 27/06/2013, Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013: definisce tempi e modi per la restituzione del Piano Annuale per l'Inclusività da parte delle Istituzioni scolastiche.
- Nota MIUR n. 2563 22/11/2013, Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 - Chiarimenti: fornisce chiarimenti in merito agli interventi previsti per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte, n. 16-7072, 4/02/2014: predispone una scheda di collaborazione scuola – famiglia per favorire i processi di apprendimento e di partecipazione per gli alunni con difficoltà scolastiche e per rendere maggiormente funzionale la comunicazione tra la scuola e la famiglia.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 20-7246, 17/03/2014, Legge Regionale 28/2007, art. 15, Modalità di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES)
- Nota USR Piemonte n. 8935 04/11/2014 Diritto allo studio DSA BES pronunce giurisprudenziali: riporta le più recenti pronunce giurisprudenziali in merito ai DSA e ai BES.

Distinzioni preliminari

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

In presenza di diagnosi di DSA, ossia per tutti codici dell' ICD-10 che iniziano con F 81, il PDP è obbligatorio²: la predisposizione, da parte dei docenti di classe, con l'eventuale aiuto del Referente DSA di Istituto, degli interventi ritenuti idonei a garantire il miglior percorso di educazione scolastica, secondo le indicazioni del DM 5669, è un compito che la scuola deve garantire in ogni caso. L'eventuale non condivisione preventiva e indipendente dal contenuto, da parte dei genitori e/o dell'alunno del contenuto del PDP, non esime i docenti dalla sua stesura, che riveste anche la funzione di documentazione della progettazione docente. Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno farsi motivare la ragione e conservarla agli atti.

Altri Disturbi Evolutivi Specifici

Gli alunni con Disturbi Specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

In presenza di tali diagnosi, il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, quindi decide in maniera **autonoma**, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP; in caso non lo utilizzi, il Coordinatore redigerà una relazione scritta che precisi le motivazioni di tale scelta³. È assolutamente opportuno redigere un PDP in caso di disturbo clinicamente fondato e di difficoltà persistenti dell'allievo: è evidente, infatti, che il PDP è uno strumento di aiuto per gli alunni ma anche per i docenti al fine di raggiungere risultati positivi. Anche al fine di evitare contenzioso, in caso di insuccesso scolastico, con le famiglie di allievi con altri Disturbi Evolutivi Specifici, si consiglia fortemente di adottare tutte le procedure obbligatorie per i DSA anche per tali situazioni. In caso il CdC rilevi difficoltà di apprendimento che possono essere riconducibili a Disturbi Evolutivi Specifici non ancora diagnosticati, la scuola attuerà una procedura omologa a quella da seguire in caso di sospetto di DSA (vd. oltre, pag. 10).

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, disagio comportamentale e relazionale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate dal Consiglio di Classe, sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di **carattere transitorio** e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP. Ciò avverrà **preferibilmente entro dicembre**; tuttavia, poiché un Bisogno Educativo Speciale può manifestarsi in qualsiasi momento dell'anno scolastico, la data indicata non costituisce un vincolo. Analogamente,

² Ai sensi della Legge 170/10 e DM 5669 12/7/2012; come precisa l'Art. 3, comma 1, "Elementi di Certificazione Diagnostica" della Conferenza Stato-Regioni per Diagnosi DSA: "E' necessario il riferimento ai codici nosografici (attualmente tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della lettura e/o della scrittura e/o del calcolo)."

³ "La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363).

considerata la possibilità di un Bisogno Educativo Speciale transitorio, il Consiglio di Classe verificherà periodicamente se sospendere o prolungare l'operatività del PDP.

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole. In caso di rilevazione di un BES e di adozione di un PDP da parte del CdC, il coordinatore (o docente referente incaricato di seguire il caso specifico) redigerà una sintetica relazione e la allegherà al fascicolo personale dello studente; essa non fa parte del PDP. Nella sezione A del PDP (modello 383), il campo "Individuazione della situazione di bisogno educativo speciale da parte di" sarà compilato indicando l'opzione "Consiglio di classe".

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogista ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Per tutti i tipi di BES, **senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati**. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

Fasi di attuazione del protocollo di Accoglienza

L'accoglienza dello studente che si iscrive al nostro istituto per la prima volta è una pratica che richiede particolare attenzione. I momenti significativi di questo processo possono essere così schematizzati:

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica;
2. Colloquio preliminare dei genitori con il Dirigente Scolastico ed il referente BES per la raccolta delle informazioni;
3. Determinazione della classe;
4. Presentazione del caso al Consiglio di classe e presa in carico;
5. Predisposizione, stesura e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato;
6. Valutazione intermedia e finale di istituto dei risultati

0. Avvertenza

Nel presente documento, per quanto riguarda alcune fasi del protocollo di Accoglienza, si opera una distinzione tra l'area dei Disturbi Evolutivi Specifici e gli altri BES, poiché i primi richiedono alla famiglia la presentazione di una diagnosi sanitaria, mentre i secondi vengono rilevati dai Consigli di Classe. Tuttavia, la maggior parte delle procedure e delle pratiche attivate è coincidente: pertanto, quando non diversamente indicato in modo esplicito, si conviene di estendere a tutti gli allievi con BES quanto indicato per i DSA.

In particolare, le disposizioni indicate ai punti 1, 2, 3 si applicano agli studenti con DSA e altri Disturbi Evolutivi Specifici che si iscrivono al nostro Istituto già in possesso di una diagnosi sanitaria. Per i BES individuati dal Consiglio di Classe, per i punti 1, 2, 3 si rimanda al paragrafo precedente (Distinzioni preliminari); il protocollo coincide per i punti 4, 5, 6.

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente BES
Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA e altri Disturbi Evolutivi Specifici diagnosticati.

Cosa consegnare/chiedere

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Diagnosi di un medico possibilmente specialista (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra)

La scuola può accettare la diagnosi anche qualora emessa da strutture private⁴. La diagnosi va aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero quanto lo specialista o psicologo lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Classe o della famiglia. Qualora la diagnosi sia stata redatta nei due anni precedenti l'iscrizione presso il nostro Istituto, non è necessario un aggiornamento.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di diagnosi medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente BES eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Il Dirigente Scolastico ed il referente BES accertano che la diagnosi specialistica indichi la **tipologia di disturbo/i, il livello di gravità, indicazioni dello specialista su ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente;** acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con **osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza;** si preoccupa di richiedere alla famiglia tutto il materiale disponibile sul disturbo specifico dello studente.

Successivamente stabiliscono la data per un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo, se richiesto dalla famiglia.

2. Colloquio e prima accoglienza

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, famiglia

Se la famiglia lo richiede, il Dirigente Scolastico ed il referente BES effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo subito dopo l'iscrizione.

Obiettivi del colloquio con i genitori:

- dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i BES presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni.

Obiettivi del colloquio con l'allievo:

- verificare la consapevolezza del disturbo e il livello di autostima;
- rilevare la disponibilità a rendere manifesto il disturbo;
- verificare la disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da DSA e altri Disturbi Evolutivi Specifici, la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del piano didattico personalizzato.

⁴ "Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda - nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate - di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono." (Pag. 2 e 3 della CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, (eventualmente) referente BES.

In caso di iscrizione di alunno affetto da DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici alla classe prima, la **Commissione Formazione classi**, avrà cura di:

- inserirlo in una sezione con un numero di alunni contenuto;
- se possibile non iscrivere due studenti con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici nella stessa classe.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere dei Consigli di classe interessati e/o della Commissione Formazione classi. In ogni caso, il Dirigente Scolastico comunicherà il nuovo inserimento al coordinatore e agli insegnanti della classe coinvolta. Se l'inserimento riguarda un allievo proveniente dall'Istituto "8 marzo", sul suo caso avverrà un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori. E' opportuno comunque che, prima del CdC di inizio anno (settembre/ottobre), o a certificazione acquisita in seguito ad esso, il coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare.

4. Presentazione del caso al Consiglio di Classe e presa in carico

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, referente BES, componenti CdC.

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA o altro Disturbo Evolutivo Specifico, **il referente BES e/o il coordinatore di classe** incontrano il Consiglio di Classe per:

- trasmettere informazioni sul disturbo specifico dello studente;
- fornire ai docenti materiale didattico formativo, se disponibile;
- presentare eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Tutti i docenti del CdC, nelle prime settimane di scuola, sono tenuti all'attenta osservazione dei comportamenti e delle abilità dell'allievo. Si ricorda peraltro che, nel caso di sospetto DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici, con evidenti segni predittivi, ma ancora in fase di accertamento diagnostico, il CdC è tenuto ad operare **come in presenza** di una diagnosi: in questo caso, peraltro l'osservazione dei docenti assumerà ancora maggiore importanza, proprio perché in attesa di una formalizzazione del disturbo. Durante la prima riunione di settembre/ottobre il coordinatore raccoglie dunque tutte le osservazioni dei docenti al fine di stilare una bozza di **Percorso Didattico Personalizzato**.

Nel caso che nella classe sia presente più di un allievo con DSA e/o BES, si individuerà, per ciascuno, oltre al coordinatore, un docente di riferimento, per la stesura del PDP e i colloqui con la famiglia, in modo da non caricare di eccessivo lavoro e responsabilità un singolo insegnante.

5. Predisposizione, stesura e sottoscrizione del PDP

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti CdC

In occasione della seconda riunione del CdC (Ottobre/Novembre) viene svolta l'analisi della situazione dello studente, del suo inserimento nella classe e dei primi risultati conseguiti. Una volta acquisite le informazioni necessarie il PDP viene redatto nella sua forma definitiva.

In questa fase è necessario che la parte del PDP a cura dello studente ed eventualmente della famiglia venga consegnata agli interessati per la compilazione.

Il PDP viene compilato utilizzando un modello standard, discusso e concordato a livello di istituto (Modello 838; cfr. Allegato 1), il quale deve contenere:

- dati relativi all'alunno
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
- caratteristiche del processo di apprendimento

- strategie per lo studio – strumenti utilizzati
- individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi e/o misure dispensative
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- patto educativo con la famiglia⁵

Si precisa che nella sezione A del PDP, il campo "Individuazione della situazione di bisogno educativo speciale da parte di", verrà compilato indicando l'opzione "Servizio sanitario" o "Altro servizio", poiché tutta l'area dei disturbi evolutivi specifici richiede una certificazione sanitaria.

Prima della pausa natalizia, il documento completato viene inviato, nella forma ormai definitiva, alla famiglia dell'allievo, che potrà prenderne visione. Alcuni giorni dopo – e comunque **entro la conclusione del primo periodo didattico**⁶ - il coordinatore di classe, o il docente referente, convocherà i genitori per la firma e la consegna del PDP. È sufficiente la firma di uno dei genitori, ma è preferibile la firma di entrambi. Lo studente è tenuto a firmare qualora maggiorenne; tuttavia, per promuovere un atteggiamento di consapevolezza e responsabilizzazione, è opportuna la sua firma per accettazione anche nel caso sia minorenni. Il coordinatore e/o referente lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.

Una volta firmato, il documento confluisce nel fascicolo personale dello studente, come documento riservato. La famiglia può chiederne copia all'atto della firma o in qualsiasi altro momento dell'anno scolastico, così come tutti i docenti del Consiglio di Classe.

5.1. *Precisazioni*

In base a quanto contenuto nelle Linee guida⁷, la scuola può applicare gli strumenti compensativi e dispensativi solo su autorizzazione formale della famiglia (o dello studente se maggiorenne). Abitualmente tale autorizzazione è rappresentata dalla firma del PDP. In assenza di tale autorizzazione, la scuola deve attivare soltanto le misure di individualizzazione generiche previste dalla Legge 53 del 2003.

Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno farsi motivare la ragione e conservarla agli atti. In caso di rifiuto della firma, il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di classe utile si verbalizza che, in seguito alla mancata accettazione da parte della famiglia, il PDP non sarà applicato.

Viceversa, con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile.

Questo deve essere chiarito fin dall'inizio. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o insiste perché non si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed essere consapevole delle conseguenze. Rifiutando l'adozione delle misure

⁵ In caso di BES individuato dal Consiglio di Classe, il PDP descrive da quali fattori sia determinata la condizione di svantaggio (particolari condizioni sociali o ambientali; problemi relazionali/comportamentali; difficoltà di apprendimento) ed indica gli interventi volti a favorire il superamento della situazione di svantaggio. Comprende pertanto tutte le voci presenti per gli alunni con DSA, incluso l'eventuale parere dello specialista.

⁶ DM 5669 paragrafo 3.1, Documentazione dei percorsi didattici: "Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate [...] A questo riguardo, la scuola predisponde, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento [...] Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato."

⁷ Allegato al DM 5669 paragrafo 6.5 "La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati [ndr: il PDP] ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili".

indicate nel PDP per il successo scolastico si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

La diagnosi di DSA (o altro Disturbo Evolutivo Specifico) rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere nota ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. E' necessario altresì informare tutti i docenti del Consiglio di Classe della situazione, perché agiscano adeguatamente, vincolati all'obbligo della riservatezza.

In ogni caso, il PDP verrà rivisto e aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico.

Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato, il coordinatore chiederà la convocazione di un CdC straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata ai punti 4 e 5. Nel caso di inserimento di un allievo proveniente da altro Istituto, il CdC richiederà il PdP della scuola di provenienza, ma provvederà ugualmente a compilare il modello 383, secondo le modalità descritte.

NB – Le diagnosi possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno scolastico: la scuola è tenuta ad accogliere e registrarle agli atti, poiché soltanto per gli anni terminali dei cicli scolastici è previsto un limite temporale (31 marzo)⁸. È tuttavia evidente che, qualora la diagnosi sia presentata dopo quella data, la formulazione e l'applicazione di un PDP risulteranno problematici per l'anno scolastico in corso. È chiaro infatti che, anche in caso di diagnosi tardive, occorrerebbe un lasso di tempo di circa tre mesi per la redazione e l'applicazione del documento. Pertanto, in casi del genere, il CdC rinvierà al successivo anno scolastico l'elaborazione del PDP, adottando nel frattempo eventuali personalizzazioni della didattica che tengano conto del disturbo individuato⁹.

6. Valutazione intermedia e finale di istituto dei risultati

Soggetti coinvolti: componenti CdC, referente BES

Nel corso dell'anno scolastico saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

In occasione dei consigli di CdC di marzo si effettuerà un monitoraggio sull'andamento del PDP, apportando, se indispensabile, eventuali aggiornamenti.

Al termine dell'anno scolastico il referente BES monitora gli esiti degli allievi con PDP e relaziona al Collegio Docenti.

Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA o altro Disturbo Evolutivo Specifico, deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al Coordinatore di classe, quindi al referente BES, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

- colloquio con lo studente;
- convocazione dei genitori;
- in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.

A tal fine l'istituzione scolastica deve avvalersi della "**Scheda di collaborazione** tra istituzioni scolastiche, istituzioni formative del Sistema leFP e famiglia, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle Abilità scolastiche", Allegato 3 della DGR 4 febbraio

⁸ Accordo Stato-Regioni 25/07/2012 art. 1, comma 3: "La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato."

⁹ Come già ricordato alla nota 2, "La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza". (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363): ciò significa che, anche senza redazione di un PDP, potranno essere assunte dal CdC forme di personalizzazione della didattica e di supporto allo studente in difficoltà.

2014, n. 16-7072, per rilevare le difficoltà di apprendimento e garantire l'avvio dell'iter e di certificazione entro i 6 mesi previsti dall'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012¹⁰. Tale scheda è uno strumento da utilizzarsi anche per il passaggio da un ordine di scuola all'altro nel caso di un allievo/a già certificato con Disturbo Evolutivo delle Abilità Scolastiche (DSA), poiché consente di documentare il percorso personalizzato attivato dalla scuola (PARTE A) e di descrivere le abilità scolastiche (PARTE B). La scheda compilata sarà condivisa e consegnata alla famiglia.

Verifica e valutazione

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante :

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Esami di stato

Per gli allievi frequentanti la classe terminale, l'eventuale presentazione di una diagnosi deve avvenire entro il 31 marzo.

Nel documento del Consiglio di Classe del 15 maggio si deve allegare un estratto del PDP che riporti quanto segue:

- tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

La commissione d'esame terrà in considerazione tali indicazioni per la predisposizione della terza prova scritta e per la valutazione delle altre due prove; in particolare saranno possibili, in conformità con quanto indicato nel PDP, le seguenti personalizzazioni delle prove¹¹:

- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);

¹⁰ Cfr. Allegato 3.

¹¹ Si ricorda che non è consentito l'esonero da alcuna prova, ma solo misure dispensative. Tutta la normativa (L. 170/2010, Decreto n. 5669/2011 e Linee guida) precisa infatti che, in caso di esonero, non viene conseguito il titolo di studio, ma solo un'attestazione con gli elementi informativi in merito al percorso differenziato seguito.

- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove (nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente)
- griglie di valutazione adattate.

INVALSI¹²

Le prove INVALSI sono finalizzate al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico: pertanto occorre trovare, per il loro svolgimento, la soluzione più idonea per garantire da una lato la più larga inclusione possibile, dall'altro la loro attendibilità ed affidabilità. Qualunque sia la tipologia del Bisogno Educativo Speciale, essa andrà segnalata sulla maschera elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente, secondo le modalità indicate dall'INVALSI, sempre nel pieno rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati, poiché ciascun allievo è individuato mediante un codice la cui associazione al nome è nota solo ed esclusivamente alla scuola. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, indipendentemente dalla tipologia di appartenenza sono dispensati dalla compilazione del Questionario studente.

La partecipazione alle prove INVALSI degli allievi con BES (esclusi i disabili) è sintetizzata nella tavola riportata.

| Destinatari | | Svolgimento prove INVALSI | Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola | Strumenti compensativi o altre misure | Documento di riferimento |
|---|--|---------------------------|---|---------------------------------------|--------------------------|
| Disturbi evolutivi specifici (con diagnosi) | DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d) | Decide la scuola | Sì ^(a) | Decide la scuola | PDP |
| | Diagnosi di - ADHD - Bordeline cognitivi - Disturbi evolutivi specifici | Sì | Sì ^(a) | Decide la scuola | PDP |
| Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale | | Sì | Sì | NO | - |

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o del disturbo specifico.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o traduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono compresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

Allegati

¹² Le seguenti indicazioni sono tratte dalla "Nota per lo svolgimento delle prove INVALSI 2014-15 per gli allievi con bisogni educativi speciali" pubblicata il 27.03.2015 e consultabile all'indirizzo https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/Nota_sugli%20alunni_con_particolari_bisogni_educativi_2015.pdf; ad essa si rimanda per ulteriori approfondimenti.

1. Piano annuale per l'Inclusione (PAI)
2. Piano didattico personalizzato, Modello 383 (PDP)
3. Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, istituzioni formative del Sistema leFP e famiglia, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle Abilità scolastiche

| | | |
|---|--|---|
|  |  Istituto d'Istruzione Superiore Statale "8 MARZO" Via Leini, 54 - 10036 Settimo Torinese Tel. 011 800 65 63 - Fax 011 897 64 44 e-mail: tois031007@istruzione.it - sito www.istituto8marzo.gov.it |  |
|---|--|---|

Piano Annuale per l’Inclusione a.s. 2015/2016

Introduzione

La direttiva del MIUR del 27/12/2012 e la C.M. n.8/2013 prevedono l’elaborazione del Piano delle Attività Inclusive (PAI), uno strumento di programmazione che deve essere predisposto dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio Docenti.

Lo strumento del PAI ha lo scopo di identificare punti di forza e di criticità delle attività inclusive svolte nell’Istituto e di predisporre un piano delle risorse da offrire ma anche da richiedere a Enti Locali o altri soggetti pubblici e al privato sociale, per impostare un’adeguata offerta formativa per tutti gli alunni, con riguardo particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Questo strumento è infatti finalizzato a realizzare il diritto all’apprendimento degli alunni che versano in situazioni di difficoltà estendendo il campo d’intervento all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: disabilità, DSA e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio linguistico, sociale e culturale. Si intende così estendere a tutti gli allievi in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, fornendo ai Consigli di Classe il quadro organizzativo di riferimento per l’elaborazione di Piani Didattici Personalizzati, che avranno lo scopo di definire e documentare, secondo l’elaborazione del Consiglio di Classe, le strategie di intervento e i criteri più idonei per gli allievi in difficoltà.

Il PAI, che sarà parte integrante del POF, è inoltre da intendersi, alla luce della Nota del Ministero del 27 giugno 2013, come strumento riguardante la programmazione generale della didattica della scuola, così da “favorirne la crescita nella qualità dell’offerta formativa”, e non soltanto un piano per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|-----------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 11 |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 10 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 21 |
| ➤ DSA | 18 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | 2 |
| ➤ Altro | 1 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)¹³ | 2 |

¹³ Nel PAI redatto all’inizio dell’anno scolastico vengono inseriti, relativamente ai BES che rientrano nelle fattispecie elencate dalla Direttiva Ministeriale del 27 / 12 / 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 / 3 / 2013, dati stimati sulla base dell’a.s. precedente; si tratta appunto di una stima, perché i singoli consigli di classe, dopo un congruo periodo di osservazione, decideranno se la situazione di svantaggio permane o è stata superata, oppure individueranno nuovi casi.

| | |
|---|-------------|
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 1 |
| ➤ Altro | 1 |
| Totali | 34 |
| % su popolazione scolastica | 4,3% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 11 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 20 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria¹⁴ | 2 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC (Assistenti Educativi e Culturali) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | NO |
| | Altro: | |

| | | |
|--|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | Sì |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e | NO |

¹⁴ Per l'a.s 2015-16 non sono ancora stati redatti né PEI né PDP poiché i Consigli di Classe devono ancora acquisire le informazioni desunte dall'Osservazione e dalle certificazioni. I dati rappresentano una previsione elaborata sulla base delle risultanze attuali.

| | | |
|---|---|-----------|
| | psicopedagogia dell'età evolutiva | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | NO |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Sì |
| | Altro: | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | X | | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | X | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

| |
|---|
| <p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none">• Definire un protocollo di istituto sui BES (GLI, Collegio docenti, Dirigente Scolastico)• Rendere operativo il protocollo di istituto sui BES (Coordinatori di classe e consigli di classe)• Monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi delineati nel presente PAI (GLI) |
| <p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none">• Arricchire la documentazione sui BES, DSA, HC per promuovere l’autoformazione (tutti i docenti)• Migliorare la competenza di alcune figure di riferimento mediante la partecipazione a iniziative specifiche di aggiornamento (docenti referenti BES e DSA)• Promuovere momenti di aggiornamento per tutto il personale docente all’interno dell’Istituto (tutti i docenti) |
| <p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none">• Sensibilizzare ulteriormente tutti i docenti dell’istituto all’adozione di strategie di valutazione coerenti con il PEI o il PDP (Collegio docenti, Coordinatori di classe, consigli di classe, dirigente scolastico) |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none">• Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche (GLH, Consigli di classe)• Incrementare la disponibilità e l’utilizzo di sussidi didattici specifici (GLH, Consigli di classe) |
| <p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare e far conoscere meglio a tutti gli studenti lo sportello di ascolto educativo attivato dall’ASL locale (Coordinatori di classe)• Rafforzare i rapporti con i CTS e CTI del territorio (GLI, GLH) |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none">• Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione dei PDP e dei PEI (Docenti di sostegno, coordinatori di classe, consigli di classe) |
| <p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none">• Incrementare l’attenzione dell’istituto per gli studenti stranieri (GLI, consigli di classe) |
| <p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">• Operare una ricognizione delle competenze specifiche dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione (GLI, dirigente scolastico) |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none">• Partecipare ai bandi provinciali e regionali per progetti di contrasto alla dispersione e di inclusione degli alunni disabili, stranieri, DSA, BES (Funzione strumentale, GLI, dirigente scolastico, collegio docenti) |
| <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliorare la collaborazione e lo scambio di informazioni con le scuole medie del territorio per l’accoglienza in ingresso• Utilizzare la “Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e famiglie, descrittive delle azioni didattico-pedagogiche e abilità scolastiche” prevista dalla DGR n. 16 - 7072 |

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 29/09/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/10/2015

Allegato 2 Piano didattico personalizzato Modello 383

Documentazione SGQ SIRQ
I.I.S. 8 marzo Settimo Torinese

MO. 383 A

rev. 1 del 25/09/2014

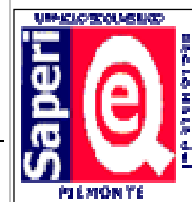


Istituto d'Istruzione Superiore Statale "8 MARZO"

VIA LEINÌ, 54 - 10036 SETTIMO TORINESE

Tel. 011 800 65 63 - Fax 011 897 64 44

e-mail: tois031007@istruzione.it - sito www.istituto8marzo.gov.it



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA - Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES - Dir. Min. 27/12/2012; CM n. 8//2013)
- Per allievi di madrelingua non italiana (dpr 31 agosto 1999, n. 394; CM n. 2/2010)

Anno Scolastico 201... - 201...

Alunno/a:

Classe Sezione Indirizzo

Coordinatore di classe

Referente DSA / BES

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre, per le sezioni di interesse nel caso specifico.

Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

SEZIONE A

A. 1 Dati Anagrafici

Cognome e

nome: _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / ____

A.2 Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

Individuazione della situazione di bisogno educativo speciale da parte di:

SERVIZIO SANITARIO - Diagnosi / Relazione multi professionale:
(o diagnosi rilasciata da privati, in attesa di ratifica e certificazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale):

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

ALTRO SERVIZIO (specificare _____)

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

CONSIGLIO DI CLASSE

Relazione redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____
(diagnosi / relazione da inserire nel fascicolo personale dello studente)

Informazioni dalla famiglia / enti affidatari

.....
.....
.....

Caratteristiche percorso didattico pregresso

.....
.....
.....

Eventuali informazioni generali fornite dall'alunno/a (interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste...)

.....
.....
.....
.....

SEZIONE B

Descrizione delle abilità e dei comportamenti scolastici

| | | |
|---|--|--|
| DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi) | OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti) | |
| COMPrensione ORALE | COMPrensione ORALE | |
| | | |
| PROPRIETÀ' ESPRESSIVA | PROPRIETÀ' ESPRESSIVA | |
| | | |
| LETTURA | LETTURA | |
| | VELOCITÀ | |
| | CORRETTEZZA | |
| | COMPrensione | |
| SCRITTURA | SCRITTURA | |
| | PRODUZIONE AUTONOMA (ideazione e stesura testi) | |
| | TIPOLOGIA ERRORI | |
| | GRAFIA | |
| CALCOLO | CALCOLO (scritto e mentale) | |
| | Accuratezza | |
| | Velocità | |

| |
|---|
| APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE |
| <input type="checkbox"/> Pronuncia difficoltosa <input type="checkbox"/> Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base <input type="checkbox"/> Difficoltà nella scrittura <input type="checkbox"/> Difficoltà acquisizione nuovo lessico <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale <input type="checkbox"/> Notevoli differenze tra produzione scritta e orale <input type="checkbox"/> Altro:..... |

| ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO | |
|---|--|
| DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi) | OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti) |
| ATTENZIONE | ATTENZIONE |
| | |
| MEMORIA | MEMORIA |
| | |
| AFFATICABILITÀ' | AFFATICABILITÀ' |
| | |
| AREA MOTORIO - PRASSICA | AREA MOTORIO - PRASSICA |
| | |
| ALTRO | ALTRO |
| | |

SEZIONE C

Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

| MOTIVAZIONE | | | | |
|---|---|-----------------------------------|--|---------------------------------------|
| Partecipazione al dialogo educativo | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Consapevolezza delle proprie difficoltà | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Consapevolezza dei propri punti di forza | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Autostima | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCOINTRABILI A SCUOLA | | | | |
| Regolarità frequenza scolastica | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Accettazione e rispetto delle regole | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Rispetto degli impegni e svolgimento dei compiti assegnati | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Autonomia nel lavoro | <input type="checkbox"/> Molto Adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | <input type="checkbox"/> Poco Adeguata | <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| Rapporto con i compagni | <input type="checkbox"/> Molto Adeguato | <input type="checkbox"/> Adeguato | <input type="checkbox"/> Poco Adeguato | <input type="checkbox"/> Non adeguato |

| STRATEGIE e STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO¹⁵ | |
|--|--|
| Sottolinea, identifica parole chiave | |
| Costruisce schemi, mappe o diagrammi | |
| Stende riassunti, semplifica i testi | |
| Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...) | |
| Richiede il supporto dell'insegnante | |
| Utilizza strumenti informatici e / o multimediali (computer, correttore ortografico, software ...) | |
| Necessita di registrare le lezioni | |
| Altro | |
| | |

¹⁵ Indicare quanto emerge dall'osservazione in classe, segnando con X le pratiche riscontrate.

SEZIONE D

Didattica personalizzata

OBIETTIVI

(indicare per le diverse discipline degli obiettivi specifici di apprendimento, se diversi da quelli indicati nei piani di lavoro)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

| STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE | TUTTE LE DISCIPLINE¹⁶ | DISCIPLINE COINVOLTE |
|---|---|-----------------------------|
| Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo attività in piccoli gruppi e tutoraggio tra pari | | |
| Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti | | |
| Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli, paragrafi, immagini...) | | |
| Utilizzare schemi e mappe concettuali | | |
| Dividere gli obiettivi in sotto-obiettivi | | |
| Sollecitare collegamenti tra le nuove informazioni e quelle già acquisite | | |
| Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo | | |
| Effettuare, ove possibili, semplificazioni dei testi | | |
| Prediligere l'aspetto contenutistico rispetto a quello procedurale | | |
| Privilegiare l'esperienza e la didattica laboratoriale | | |

| MISURE DISPENSATIVE¹⁷ (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) | TUTTE LE DISCIPLINE¹⁸ | DISCIPLINE COINVOLTE |
|--|---|-----------------------------|
| Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe | | |
| Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti | | |
| Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna | | |
| Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie | | |

¹⁶ Segnare con una x se la strategia viene adottata in tutte le discipline, altrimenti specificare quali sono coinvolte.

¹⁷ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione.**

¹⁸ Vedi nota 2.

| | | |
|---|--|--|
| Dispensa dall'utilizzo di tempi standard | | |
| Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi | | |
| Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie | | |
| Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling | | |
| STRUMENTI COMPENSATIVI | | |
| Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante) | | |
| Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere) | | |
| Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...). | | |
| Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale | | |
| Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) | | |
| Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte | | |
| Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte | | |
| Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni | | |
| Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>) | | |
| Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali) | | |
| Altro (specificare) | | |
| | | |

| VALUTAZIONE¹⁹ | TUTTE LE DISCIPLINE²⁰ | DISCIPLINE COINVOLTE |
|---|---|-----------------------------|
| Sospensione temporanea della valutazione | | |
| Riduzione del numero di verifiche | | |
| Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni | | |
| Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi | | |
| Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici | | |
| Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive | | |

¹⁹ Oltre alle misure adottate per le varie discipline, si tiene conto delle **Indicazioni generali per la verifica/valutazione** suggerite dalle **Linee guida** 12/07/11 ed in particolare: 1. Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento); 2. Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato; 3. Predisporre verifiche scalari; 4. Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...); 5. Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

²⁰ Vedi nota 2.

| | | |
|---|--|--|
| Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione | | |
| Adozione di prove informatizzate | | |
| Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale; | | |
| Nelle verifiche scritte, lettura delle consegne degli esercizi | | |
| Previsione di tempi più lunghi per le verifiche scritte (+ 10-20%) | | |
| Possibilità di suddividere il programma in un numero maggiore di momenti valutativi | | |
| Possibilità di ripetere le prove fino al raggiungimento degli obiettivi | | |
| Altro (specificare) | | |

Sezione E

Patto educativo (il Consiglio di classe, la famiglia e lo studente concordano quanto segue):

Nelle attività di studio l'allievo:

- è seguito da un Tutor nelle discipline:
- con cadenza: quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- fruisce delle strategie e metodologie indicate
- utilizza gli strumenti compensativi indicati
- fruisce delle misure dispensative indicate
- altro
-

La scuola programma attività individualizzate:

- di recupero
- di consolidamento e/o di potenziamento
- di laboratorio
- di classi aperte (per piccoli gruppi)
- curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- di carattere culturale, formativo, socializzante
- di alfabetizzazione per italiano L2
- di tutoraggio
- altro
-

(Solo per allievi non madrelingua) **Il Consiglio di classe propone un intervento personalizzato allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere gli obiettivi minimi:**

- nel corso dell'anno
- nel corso di un biennio

I Docenti del Consiglio di Classe

| Materia | Nome e cognome | Firma |
|--------------------------------|-----------------------|-------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| Il Dirigente scolastico | Prof. Giorgio PIDELLO | |

I Genitori dell'allievo / a

Firma

| | |
|--|--|
| | |
| | |

L'allievo / a

Firma

| | |
|--|--|
| | |
|--|--|

Allegato 3 - Scheda di collaborazione tra istituzioni scolastiche, istituzioni formative del Sistema IeFP e famiglia, descrittiva delle azioni didattico-pedagogiche e delle Abilita' scolastiche

Regione Piemonte

Ufficio Scolastico Regionale
Per il Piemonte

SCHEDA DI COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ISTITUZIONI FORMATIVE DEL SISTEMA IeFP E FAMIGLIA, DESCRITTIVA DELLE AZIONI DIDATTICO-PEDAGOGICHE E DELLE ABILITA' SCOLASTICHE

DATA DI COMPILAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI: ___/___/_____

NOME E COGNOME _____

NATO A _____ DATA di NASCITA: ___/___/_____

Eventuale DATA DIAGNOSI: ___/___/_____

FREQUENTA:

SCUOLA: _____ CLASSE: _____

Indicare eventuali ripetenze: _____

PARTE A

1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI DALLA SCUOLA

Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi, delle misure dispensative, delle strategie metodologiche e didattiche attivate per l'allievo/a.

Selezionare e barrare le azioni svolte per favorire l'apprendimento dell'allievo/a nelle diverse materie scolastiche, indicandone l'esito: (F) FACILITANTE/ (O) OSTACOLANTE

| STRUMENTI COMPENSATIVI/ MISURE DISPENSATIVE | ITALIANO | STORIA | INGLESE | FRANCESE | GEOGRAFIA | MATEMATICA | | ESITO |
|---|----------|--------|---------|----------|-----------|------------|-------|-------|
| Limitare o evitare la lettura ad alta voce all'alunno | | | | | | | | |
| Fornire la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, le consegne degli esercizi anche durante le verifiche | | | | | | | | |
| Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine | | | | | | | | |
| Consentire un tempo maggiore per gli elaborati. | | | | | | | | |
| Utilizzare carattere del testo delle verifiche ingrandito (preferibilmente ARIAL 12-14). | | | | | | | | |
| Dispensare dal prendere appunti | | | | | | | | |
| Far utilizzare schemi riassuntivi, mappe tematiche. | | | | | | | | |
| Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14). | | | | | | | | |
| Far utilizzare il PC (per videoscrittura correttore ortografico, audiolibri, sintesi vocale). | | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|-----------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|---------------|--------------|--|
| Far utilizzare la calcolatrice. | | | | | | | | |
| Evitare la copiatura dalla lavagna | | | | | | | | |
| Evitare la lettura/scrittura delle note musicali | | | | | | | | |
| Far utilizzare vocabolari elettronici | | | | | | | | |
| Ridurre la richiesta di memorizzazione di sequenze /lessico/poesie /dialoghi /formule | | | | | | | | |
| Dispensare dalle prove/verifiche a tempo | | | | | | | | |
| Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito | | | | | | | | |
| STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE | ITALIANO | STORIA | INGLESE | FRANCESE | GEOGRAF | MATEMA | ESITO | |
| Favorire il linguaggio iconico. | | | | | | | | |
| Evitare l'approccio globale. | | | | | | | | |
| Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale. | | | | | | | | |
| Consentire l'uso del carattere stampato maiuscolo. | | | | | | | | |
| Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche. | | | | | | | | |
| Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche. | | | | | | | | |
| Consentire l'uso del registratore MP3 o altri dispositivi per la registrazione delle lezioni. | | | | | | | | |
| Concordare un carico di lavoro domestico personalizzato. | | | | | | | | |
| Utilizzo mediatori didattici (schemi ,formulari, tabelle , mappe, glossari) sia in verifica che durante le lezioni. | | | | | | | | |
| Ripetere le consegne. | | | | | | | | |
| Fornire fotocopie adattate per tipologia di carattere e spaziatura. | | | | | | | | |
| Incentivare/ avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico. | | | | | | | | |
| Nell'analisi: fornire la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità | | | | | | | | |
| Fornire l'articolazione della struttura del testo (nominazione) nelle produzioni scritte e nella comprensione del testo | | | | | | | | |
| Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse | | | | | | | | |
| Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo consentono | | | | | | | | |
| Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue | | | | | | | | |
| Favorire l'apprendimento orale | | | | | | | | |
| Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale | | | | | | | | |
| Consentire tempi più lunghi per consolidare gli apprendimenti | | | | | | | | |
| Curare la pianificazione della produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata ad organizzare e contestualizzare il testo | | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|----------|--------|---------|----------|---------|--------|-------|--------------|
| Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché possa prendere atto dei suoi errori | | | | | | | | |
| Accettare una traduzione fornita "a senso" | | | | | | | | |
| Controllare direttamente / indirettamente la gestione delle comunicazioni sul diario e/o libretto personale | | | | | | | | |
| MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE | ITALIANO | STORIA | INGLESE | FRANCESE | GEOGRAF | MATEMA | | ESITO |
| Privilegiare nelle verifiche scritte ed orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni | | | | | | | | |
| Concordare Interrogazioni orali programmate, senza spostare le date | | | | | | | | |
| Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al giorno) | | | | | | | | |
| Concordare la tipologia prevalente delle verifiche scritte (scelta multipla, V o F/, aperte,...) | | | | | | | | |
| Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, di calcolo in matematica) | | | | | | | | |
| Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare e senza penalizzare la povertà lessicale. | | | | | | | | |

PARTE B

DESCRIZIONE DELLE ABILITA' SCOLASTICHE DELL'ALUNNO/STUDENTE

Quando parla presenta errori nella strutturazione delle frasi? sì no

LETTURA: ESEMPI DI ERRORI FREQUENTI (cerchiare) (compilare se significativo per l'allievo/a)

| | | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|--|--|
| inesatta lettura della sillaba | omissione di sillaba, parola o riga | aggiunta di sillaba, parola e riletture di una stessa riga | pausa per più di 5 secondi (fonemi ripetuti) |
| spostamento di accento | grossa esitazione | autocorrezione per errore grave | |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| | FRASI | TESTO |
| TEMPI DI LETTURA | <input type="checkbox"/> molto lento <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> scorrevole <input type="checkbox"/> veloce | <input type="checkbox"/> molto lento <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> scorrevole <input type="checkbox"/> veloce |

Comprende ciò che legge? sì abbastanza poco no

Comprende ciò che gli viene letto? sì abbastanza poco no

E' in grado di riassumere ciò che ha letto:

- oralmente sì abbastanza poco no
- per iscritto sì abbastanza poco no

SCRITTURA: ESEMPI DI ERRORI FREQUENTI (cerchiare) (compilare se significativo per l'allievo/a)

| | | | |
|----------------------|-------------|--------------------|----------------|
| Omissioni lettere | sc, gn, gli | uso maiuscola | accentazione |
| Sostituzioni lettere | ch, gh | cu, qu, cqu, qqu.. | raddoppiamento |

| | | | |
|--------------------|--------|--------------------------------|--|
| Inversioni lettere | ci, gi | apostrofo | |
| Aggiunte lettere | | separazioni e fusioni illegali | |
| | | essere/avere | |
| Altro: | | | |

| | DETTATO | TESTO |
|--------------------|--|--|
| TEMPI DI SCRITTURA | <input type="checkbox"/> molto lento <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> scorrevole <input type="checkbox"/> veloce | <input type="checkbox"/> molto lento <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> scorrevole <input type="checkbox"/> veloce |

La **SCRITTURA** risulta leggibile? sì abbastanza poco no

Preferisce scrivere:

corsivo stampatello maiuscolo stampatello minuscolo

Sa organizzare lo spazio foglio: sì abbastanza poco no

| COMPOSIZIONE DEL TESTO (compilare se significativo per l'allievo/a) | | | | |
|---|----|------------|------|----|
| Aderenza consegna | si | abbastanza | poco | no |
| Corretta struttura morfo-sintattica | si | abbastanza | poco | no |
| Corretta struttura testuale (narrativo, descrittivo regolativo) | si | abbastanza | poco | no |
| Adattamento lessicale | si | abbastanza | poco | no |
| Utilizzo della punteggiatura | si | abbastanza | poco | no |
| Concordanza, genere/numero | si | abbastanza | poco | no |
| Concordanza tempi verbali | si | abbastanza | poco | no |
| Lunghezza testo adeguata | si | abbastanza | poco | no |

DESCRIZIONE APPRENDIMENTO LINGUA STRANIERA (compilare se significativo per l'allievo/a)

Indicare quali lingue:

L2 _____

L3 _____

| | SEMPRE | TALVOLTA | RARAMENTE | MAI | Esempi |
|--|--------|----------|-----------|-----|--------|
| errori nello spelling | | | | | |
| errori nella scrittura | | | | | |
| errori nella lettura | | | | | |
| difficoltà persistenti nella pronuncia | | | | | |
| difficoltà persistenti nella trascrizione delle parole | | | | | |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base | | | | | |
| evidenti differenze tra la comprensione del testo scritto e del testo orale | | | | | |
| differenze tra le produzioni orali e quelle scritte | | | | | |

**DESCRIZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELLE ABILITA' ARITMETICHE
(compilare se significativo per l'allievo/a)**

Riconosce e denomina i numeri: 0-1000 oltre 1000

| Sa operare con: | numeri interi | numeri decimali | con frazioni |
|-----------------|---|---|---|
| ADDIZIONE | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |
| SOTTRAZIONE | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |
| MOLTIPLICAZIONE | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |
| DIVISIONE | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no | <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no |

Nella trascrizione dei numeri vi sono errori legati al valore posizionale delle cifre? sì no

**DIFFICOLTÀ DI AUTOMATIZZAZIONE DELL'ALGORITMO PROCEDURALE
(compilare se significativo per l'allievo/a)**

Operazioni scritte con:

- riporto sì spesso talvolta no
- prestito sì spesso talvolta no
- inclusione sì spesso talvolta no

Equazioni: sì spesso talvolta no

Equivalenze: sì spesso talvolta no

Espressioni: sì spesso talvolta no

RISPETTO AI PROBLEMI PRESENTA (compilare se significativo per l'allievo/a):

- Difficoltà a capire la consegna sì spesso talvolta no
- Difficoltà ad individuare l'operazione necessaria allo svolgimento: sì spesso talvolta no
- Difficoltà nel riconoscimento delle figure geometriche sì spesso talvolta no
- Difficoltà nell'esecuzione grafica delle figure sì spesso talvolta no
- Difficoltà nella memorizzazione delle formule sì spesso talvolta no
- Difficoltà nella risoluzione problemi geometrici sì spesso talvolta no

**DESCRIZIONE DELL'ABILITA' E DELLA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO
(compilare se significativo per l'allievo/a)**

| | SEMPRE | TALVOLTA | RARAMENTE | MAI |
|---|--------|----------|-----------|-----|
| MOTIVAZIONE ALLO STUDIO: (Esempio) Gli piace studiare per imparare cose nuove | | | | |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| ORGANIZZAZIONE: (Esempio) E' capace di identificare gli obiettivi di studio e i mezzi strategici per raggiungerli | | | | |
| ELABORAZIONE STRATEGICA: (Esempio) Durante lo studio cerca di usare parole sue nel ripetere quello che ha studiato | | | | |
| CONCENTRAZIONE: (Esempio) E' in grado di seguire le lezioni o svolgere compiti ignorando elementi di disturbo. | | | | |
| ANSIA: (Esempio) E' ansioso/agitato durante verifiche e interrogazioni. | | | | |

COMPORAMENTI RICONTRABILI A SCUOLA (compilare se significativo per l'allievo/a)

- Si estranea e tende a chiudersi quasi mai talvolta spesso molto spesso
 Parla con i compagni durante la lezione quasi mai talvolta spesso molto spesso
 Si alza dal proprio posto quasi mai talvolta spesso molto spesso
 Tende ad imporsi con prepotenza quasi mai talvolta spesso molto spesso
 altro _____ quasi mai talvolta spesso molto spesso

Nel tempo scuola meno strutturato (intervallo, mensa, ecc.):

- sta con gli altri si isola partecipa alle attività dei gruppi spontanei

Quali sono le abilità evidenziabili dello studente? _____

FIRMA DOCENTI

FIRMA GENITORI
 (per presa visione)